

LUNEDÌ 14 GENNAIO 2019 ore 20.45

Teatro Comunale di Vicenza

Stagione Sinfonica 2018/2019

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

GIAMPAOLO PRETTO
direttore

PIETRO DE MARIA
pianoforte



PROGRAMMA

Sergej RACHMANINOV (1873-1943)

**CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA N. 2
IN DO MINORE OP. 18**

*Moderato
Adagio sostenuto
Allegro Scherzando*

Antonín DVOŘÁK (1841-1904)

SINFONIA N. 7 IN RE MINORE OP. 70

*Allegro maestoso
Poco adagio
Scherzo: Vivace - Poco meno mosso
Finale: Allegro*

**CON QUESTO CONCERTO L'ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO
ADERISCE ALL'INIZIATIVA "VENETO IN GINOCCHIO": LA SOLIDARIETÀ
DEL MONDO VENETO DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO
PER LE LOCALITÀ COLPITE DAL MALTEMPO, PROMOSSA DA REGIONE
DEL VENETO E AGIS TRIVENETO.**

Si ringrazia la Tipolitografia Pavan per la gentile collaborazione

DUE PAROLE SUL PROGRAMMA

Il Concerto n. 2 di **Rachmaninov** è uno dei pezzi più amati dai pianisti e dal pubblico di tutto il mondo, eppure per l'emergente compositore non fu affatto facile scriverlo. Per spiegare il perché dobbiamo tornare alla stesura della sua prima sinfonia. Rachmaninov - che a 22 anni aveva già ricevuto la "benedizione" di Čajkovskij - ci lavorò da gennaio a settembre del 1895 e poi aspettò ancora due anni prima di farla debuttare a San Pietroburgo con la direzione di Glazunov. Fu un fiasco completo. "Dopo quella Sinfonia non composi più nulla per quasi tre anni. Ero come uno che avesse ricevuto un colpo e che per lungo tempo avesse perduto l'uso della testa e delle mani", confesserà l'autore anni più tardi. Che sia stata depressione o sindrome del foglio bianco, fatto sta che dopo quella débâcle Rachmaninov riuscì a risollevarsi solo grazie all'affetto degli amici e alle sedute con Nikolaj Dahl, neurologo e psichiatra specializzato in ipnosi. Oltre ad essere un ottimo medico, Dahl era anche un uomo colto e amante della musica (suonava il violoncello, la viola e aveva fondato un quartetto d'archi amatoriale); forse anche questo contribuì a creare fra terapeuta e paziente un feeling che diede ottimi risultati. Dopo aver ripreso a mangiare e a dormire regolarmente, nell'aprile del 1900 Rachmaninov fece un viaggio in Crimea e in Italia e al suo ritorno iniziò a sbizzare il Concerto per pianoforte. Alla fine dell'anno aveva completato il secondo e terzo movimento, mentre il primo venne inserito per ultimo, nei primi mesi del 1901.

All'esordio di Mosca, nel dicembre del 1901, Rachmaninov interpretò la parte solistica e volle sul podio il cugino Alexandr Ziloti. Nonostante un forte attacco di panico che lo colse alla vigilia, questa volta la première andò benissimo e il pezzo venne subito eseguito con enorme successo a Londra e a Lipsia.

Il Concerto n. 2, pagina post-romantica traboccante di pathos e d'intenso lirismo, non poteva non portare sul frontespizio la dedica "À Monsieur N. Dahl".

Antonín **Dvořák** compose nove Sinfonie, ma le prime quattro - scritte fra il 1865 e il 1874 - vennero "ripudiate" dall'autore e furono pubblicate solo dopo la sua morte, negli anni Cinquanta. Per questo abbiamo una doppia numerazione delle sinfonie, a seconda che si faccia riferimento all'ordine di pubblicazione o a quello cronologico di composizione. Nella primavera del 1884 il compositore era stato accolto con molto entusiasmo dai membri della Royal Philharmonic Society di Londra e al suo ritorno in patria ricevette la notizia che era stato nominato membro onorario del consesso e che gli era stata commissionata una nuova sinfonia. Iniziò però a lavorarci solo sei mesi più tardi; dopo, si dice, aver ascoltato per la prima volta la terza Sinfonia di Brahms. Dvořák deve molto a Brahms, sia come modello ispirativo, sia perché l'autore tedesco lo promosse presso le case editrici. Una volta messi al lavoro, Dvořák concluse questa sua nuova sinfonia in meno di tre mesi e tuttavia la rimaneggiò dopo la prima, pur positiva, esecuzione londinese che diresse personalmente nell'aprile 1885. Il vero trionfo avvenne però nel 1889 grazie ai Berliner Philharmoniker guidati da Hans von Bülow del 1889. Senza nulla togliere alla bellezza della Sinfonia "Dal nuovo mondo", questa Sinfonia è degna di essere paragonata ai gioielli di Schubert e di Brahms. Ne fu meno convinto l'editore Simrock che offrì al compositore l'irrisoria somma di 3 mila marchi.

I PROTAGONISTI

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

Nata nell'aprile 1992, da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi una propria stagione concertistica.

Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale, sono i grandi capolavori del periodo barocco e classico: l'attenzione alle più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica. Dal 2016 Giampaolo Pretto ne è il Direttore Musicale.

In oltre 25 anni di attività la compagine torinese ha collaborato con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Negli ultimi anni l'orchestra ha lavorato con direttori quali Alessandro Cadario, Federico Maria Sardelli, Zahia Ziouani, Tito Ceccherini, Alexander Mayer, Daniele Rustioni, Filippo Maria Bressan, Benjamin Bayl, Nathan Brock e con solisti di fama internazionale tra i quali Marco Rizzi, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo, Maurizio Baglini, David Greilsammer, Francesca Dego, Benedetto Lupo, Mario Brunello.

L'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre contribuito a far scoprire in Italia talenti già noti all'estero quali Gilad Harel, Suyoen Kim, Alexander Chaushian, Martina Filjak, Philippe Graffin, Vincent Beer-Demander, Ronald Brautigam e a valorizzare, in qualità di solisti, musicisti del calibro di Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo, Giuseppe Albanese, Francesca Leonardi, Ivano Battiston, Ula Ulijonca. Dal 2013 al 2016 la OFT è stata protagonista, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei festival tematici organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino a Piazza San Carlo. Nel 2017 e nel 2018 concerti dell'OFT sono stati inseriti nella rassegna di musica e danza "Torino Estate Reale" nella prestigiosa cornice di Piazzetta Reale. L'Orchestra Filarmonica di Torino è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO-SettembreMusica. Le incisioni della OFT sono edite da Naxos, Decca, Claves, Victor, RS e Stradivarius.

GIAMPAOLO PRETTO

Direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino, dal 2000 al 2018 è stato docente dell'Orchestra Giovanile Italiana - con la carica di Maestro per l'orchestra dal 2012 - dando avvio nel frattempo a una crescente attività direttoriale rivolta al repertorio più eterogeneo.

Diplomato in flauto e composizione presso i Conservatori di Verona e Torino, ha conseguito il Premier Prix de Virtuosit  a Parigi con Patrick Gallois e approfondito la direzione d'orchestra con Piero Bellugi. Per oltre trent'anni Primo flauto dell'Orchestra Nazionale della Rai, Pretto   stato attivissimo nella musica da camera, con migliaia di concerti tenuti nelle pi  importanti sale e teatri internazionali, in particolare col Quintetto Bibiena. Come solista ha realizzato decine di incisioni, tra cui spiccano l'integrale dei Concerti di Mozart con la European Union Chamber Orchestra e la S dwestdeutsches Kammerorchester Pforzheim; il Concerto di Petrassi con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; Ruah di Ivan Fedele (di cui   dedicatario) con l'Orchestra Nazionale della Rai; il Concierto Pastoral di Rodrigo con l'Orchestra Filarmonica di Torino.   assegnatario di molti premi e riconoscimenti, tra cui il Barison nel 1987, il Siebneck-Abbiati nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il G.F. Pressenda nel 2008.

Impegnato anche come compositore, ha al suo attivo il concerto per flauto, cello e orchestra d'archi "Nine Rooms", il quartetto "A flat" per Ex Novo Ensemble di Venezia, "Per quelli che volano"

per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano, "Tre d'amore" per orchestra da camera. Imminente la pubblicazione per Durand della sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy, nonch  la traduzione internazionale in inglese, per Ricordi, del suo libro "Dentro il Suono".

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

PIETRO DE MARIA

Vincitore del Premio della Critica al Concorso Tchaikovsky di Mosca nel 1990, nello stesso anno ha vinto il Primo Premio al Concorso Internazionale Dino Ciani - Teatro alla Scala di Milano e nel 1994 si   aggiudicato il Concorso G za Anda di Zurigo. Nel 1997 gli   stato assegnato il Premio Mendelssohn ad Amburgo. La sua intensa attivit  concertistica lo vede solista con prestigiose orchestre e con direttori quali Roberto Abbado, Umberto Benedetti Michelangeli, Gary Bertini, Myung-Whun Chung, Vladimir Fedoseyev, Daniele Gatti, Alan Gilbert, Eliahu Inbal, Marek Janowski, Ton Koopman, Michele Mariotti, Ingo Metzmacher, Gianandrea Noseda, Corrado Rovaris, Yutaka Sado, S ndor V gh e Jonathan Webb.

Nato a Venezia nel 1967, ha iniziato lo studio del pianoforte con Giorgio Vianello, si   diplomato con Gino Gorini al Conservatorio Benedetto Marcello e si   poi perfezionato con Maria Tipo al Conservatorio di Ginevra, dove ha conseguito nel 1988 il Premier Prix de Virtuosit  con distinzione.

Il suo vasto repertorio spazia da Bach a Ligeti. De Maria   il primo pianista italiano ad aver eseguito l'integrale delle opere di Chopin in sei concerti. Recentemente ha realizzato un progetto bachiano, eseguendo i due libri del "Clavicembalo ben temperato" e le Variazioni Goldberg, che ha inciso per l'etichetta Decca con la quale ha registrato anche l'integrale di Chopin, ricevendo importanti riconoscimenti dalla critica specializzata, tra cui Diapason, International Piano, MusicWeb-International e Pianiste.

Pietro De Maria   Accademico di Santa Cecilia e insegna al Mozarteum di Salisburgo.   nel team di docenti del progetto La Scuola di Maria Tipo organizzato dall'Accademia di Pinerolo.

IL PROSSIMO CONCERTO

LUNED  18 FEBBRAIO 2019 ore 20:45, Teatro Comunale di Vicenza

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA

ALEXANDER LONQUICH direttore, GREGORY AHSS violino, ENRICO BRONZI violoncello

BRAMHMS Doppio concerto in La min. per violino, violoncello e orchestra op. 102

Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 72

UN CONSIGLIO DI LETTURA

Nicola Campogrande: 100 brani di musica classica da ascoltare una volta nella vita (Rizzoli)

Quello della musica "classica"   un universo vasto e pieno di bellezza, che a prima vista pu  disorientare ma che, con la guida giusta, pu  essere scoperto in tutta la sua meraviglia. Campogrande, compositore di fama internazionale, indica al lettore quali sono i 100 brani che vanno ascoltati almeno una volta nella vita!

In vendita presso:



LIBRERIA MUSICALE

Vicolo Cieco Retrone, 20 / 0444 327719

info@musicamusicavicenza.it / www.musicamusicavicenza.it



ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

violini I

Sergio Lamberto **
Elisabetta Fornaresio
Michele Mangiacasale
Davide Giarbella
Elena Casottana
Vittorio Sebeglia
Edoardo Grieco
Giulia Manfredini

violini II

Massimo Bairo *
Rebecca Innocenti
Alessia Bortolan
Clementina Valente
Eleonora Minerva
Lucia Caputo

viole

Monica Spatari *
Laura Hernandez Garcia

Jovan Mitic
Lisa Bulfon

violoncelli

Alfredo Giarbella *
Caterina Vannini
Davide Maffolini
Francesco Massimino

contrabbassi

Federico Marchesano *
Daniele Bonacini

flauti

Matteo Sampaolo *
Isabella Massara

oboi

Francesca Rodomonti *
Marco Rossero

clarinetti

Massimo Mazzone *
Lucia Marino

fagotti

Carmen Maccarini *
Paolo Dutto

corni

Gabriele Falcioni *
Andrea Brunati
Claudia Rigoni
Irene Masullo

trombe

Roberto Rossi *
Mattia Gallo

tuba

Giovanni Paccani *

timpani

Riccardo Balbinutti *

percussioni

Lorenzo Guidolin
Luca Favaro

** primo violino di spalla
* prima parte

DIVENTA MECENATE!

ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO DI VICENZA
IBAN IT85H0306911894100000005486
BIC BCITITMM

DONA CON PAYPAL



ENTI ISTITUZIONALI



SPONSOR E SOCI SOSTENITORI



FRANCO SCANAGATTA

FAMIGLIA LOVATO

PAOLO PIGATO

SUPPORTER



MEDIA PARTNER



PARTNER TECNICO



Segui la OTO anche su WWW.ORCHESTRAOLIMPICO.IT

oto